

La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Aspetti generali

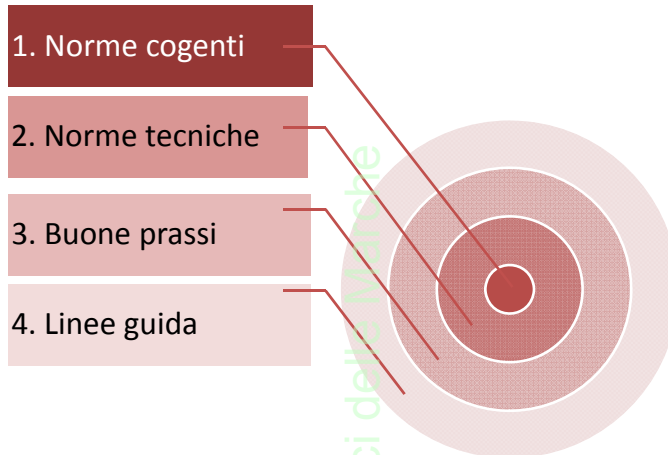
La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro



relatore: ing. G. Semeraro

2

Le norme da rispettare



relatore: ing. G. Semeraro

3

La legge fondamentale

Il D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni – [Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro], cosiddetto testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (TUS),
costituisce la norma cogente fondamentale.

relatore: ing. G. Semeraro

4

II D.Lgs. 81/2008

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante
«Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007,
n. 123, in materia di tutela della salute e della
sicurezza nei luoghi di lavoro»:

- è stato pubblicato sul suppl. ord. n. 108 alla GU del 30 aprile 2008, n. 101;
- è entrato in vigore il 15 maggio 2008;
- è costituito da:
 - 306 articoli,
 - 51 allegati,
- per un totale di 320 pagine di Gazzetta Ufficiale.

relatore: ing. G. Semeraro

5

II D.Lgs. 81/2008

- Il DLgs. 81/2008 (G.U. 30 aprile 2008, n. 101) è costituito da:

- 306 articoli
- 51 allegati

di riguardano i cantieri temporanei o mobili:

- 73 articoli (23%)
- 14 allegati (27%)

1/4

Ing. Giuseppe SEMERARO

6

II D.Lgs. 81/2008

Ai sensi dell'art. 304, comma 1, sono **abrogati** e sostituiti:

- il D.P.R. 27/4/1955, n. 547 ed il D.P.R. 19/3/1956, n. 303, fatta eccezione per l'art. 64 (relativo alle Ispezioni),
- il D.P.R. 7/1/1956 n. 164,
- il D.Lgs. 15/8/1991, n. 277,
- il D.Lgs. 19/9/1994, n. 626,
- il D.Lgs. 14/8/1996, n. 493,
- il D.Lgs. 14/8/1996, n. 494,
- il D.Lgs. 19/8/2005, n. 187;
- l'art. 36-bis, commi 1 e 2, della legge 4/8/2006, n. 248,
- gli artt. 2, 3, 5, 6 e 7 della legge 3/8/2007, n. 123;
- lett. c), c. 3, art. 3, Legge 628/1961;
- artt. 42 e 43 DPR 320/1956;
- **D.P.R. 222/2003.**

relatore: ing. G. Semeraro

7

II D.Lgs. 81/2008

Altre disposizioni **non** espressamente, né implicitamente **abrogate**, sono:

- il D.P.R. 20/3/1956, n. 320, relativo alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro sotterraneo;
- il D.P.R. 20/3/1956, n. 321, relativo alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa;
- il D.P.R. 20/3/1956, n. 322, relativo alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro nell'industria della cinematografia e della televisione;
- il D.P.R. 20/3/marzo 1956, n. 323, relativo alla prevenzione degli infortuni sul lavoro negli impianti telefonici;
- il D.P.R. 9/4/1959, n. 128, recante norme di polizia delle miniere e delle cave;
- ...

relatore: ing. G. Semeraro

8

II D.Lgs. 81/2008

- ...
- il D.P.R. 30/4/1965, n. 1124, sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- il D.Lgs. 19/12/1994, n. 758, relativo alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro;
- il D.Lgs. 25/11/1996, n. 624, relativo alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee;
- la Legge 30/3/2001, n. 125, in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati;
- il D.Lgs. 26/3/2001, n. 151, sulla tutela e sostegno della maternità e della paternità.

relatore: ing. G. Semeraro

9

II D.Lgs. 106/2009

Il DLgs. 106/2009, di modifica ed integrazione del DLgs. 81/2008, è costituito da:

- **118 articoli**
- **38 allegati**

di questi riguardano i cantieri temporanei o mobili ben:

- **37 articoli**
- **11 allegati**

→ $\approx 1/3$

Ing. Giuseppe SEMERARO

10

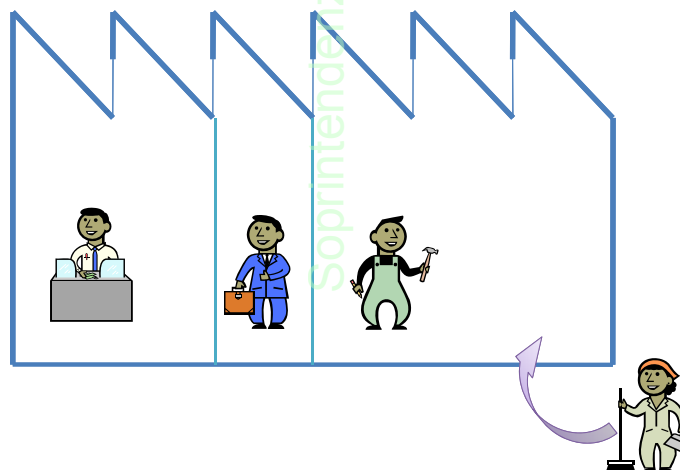
**La tutela della salute e della
sicurezza nelle aziende**

**AZIENDA o Unità
produttiva**

relatore: ing. G. Semeraro

11

Ambito oggetto e soggettivo



relatore: ing. G. Semeraro

12

La catena delle responsabilità



relatore: ing. G. Semeraro

13

Definizioni

Il Datore di Lavoro è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che. . . ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

relatore: ing. G. Semeraro

14

Definizioni

Il **Dirigente** è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive** del datore di lavoro **organizzando l'attività lavorativa** e **vigilando** su di essa.

relatore: ing. G. Semeraro

15

Definizioni

Il **Preposto** è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende all'attività lavorativa** e **garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.**

relatore: ing. G. Semeraro

16

Definizioni

Il **Lavoratore**, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, è colui svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche la solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

relatore: ing. G. Semeraro

17

Lavoratori equiparati

LAVORATORE EQUIPARATO

SOCIO LAVORATORE DI COOPERATIVA O DI SOCIETÀ, ANCHE DI FATTO

L'ASSOCIATO IN PARTECIPAIZONE DI CUI ALL'ART. 2549 E SEGUENTI DEL C.C.

TIROCINANTE

ALLIEVO DI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E UNIVERSITARI E IL PARTECIPANTE A CORSI DI FORMAIZONE PROFESSIONALI

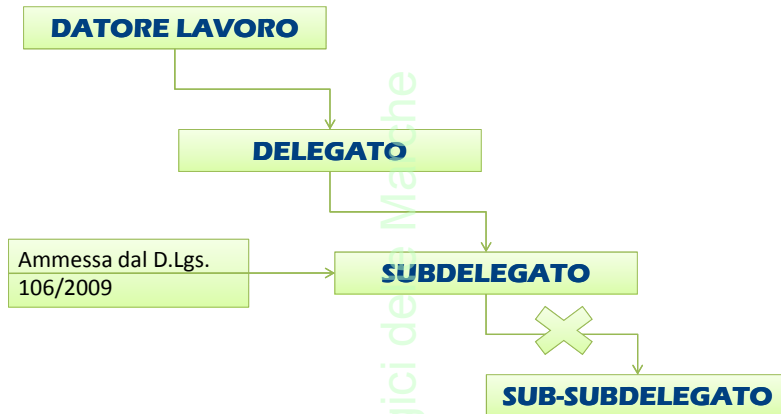
I VOLONTARI DEI VVF E DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL LAVORATORE DI CUI AL D.LGS. 468/1997

relatore: ing. G. Semeraro

18

Altri soggetti responsabili: IL DELEGATO



relatore: ing. G. Semeraro

19

Validità delle delega di funzioni



relatore: ing. G. Semeraro

20

Validità delle delega di funzioni

**ESONERO DI RESPONSABILITÀ DEL
DATORE DI LAVORO**

Azione di controllo sul Delegato

Ovvero adozione ed efficace attuazione di un
modello di organizzazione e gestione di cui
all'art. 30

relatore: ing. G. Semeraro

21

Validità delle delega di funzioni

SUBDELEGA

Specifiche funzioni delegate

D'intesa con il datore di lavoro

relatore: ing. G. Semeraro

22

Validità delle delega di funzioni

FUNZIONI INDELEGABILI

valutare i rischi aziendali ed elaborare il DVR

designare il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

relatore: ing. G. Semeraro

23

Obblighi generali

DATORI DI LAVORO E DEI DIRIGENTI

nominare il medico competente

designare i lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio . . . di salvataggio, di primo soccorso . . .

fornire ai lavoratori i necessari e idonei DPI. . . e richiederne l'uso

adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza

informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa . . . le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione . . .

adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento . . .

comunicare all'INAIL . . . i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno . . .

adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi

nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica

munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento negli appalti e subappalti

Obblighi

PREPOSTI

sovrintendere e vigilare sulla **osservanza** da parte dei singoli **lavoratori** dei loro obblighi di legge, nonché delle **disposizioni** aziendali di sicurezza sul lavoro e di uso dei **mezzi di protezione collettivi** e dei **DPI** ...

segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le **deficienze** dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei DPI, sia ogni altra **condizione di pericolo** che si verifichi durante il lavoro

relatore: ing. G. Semeraro

25

Definizioni

Il Lavoratore autonomo la persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

relatore: ing. G. Semeraro

26

Definizioni**Codice civile****Art. 2222 – Contratto d'opera**

Quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione.

relatore: ing. G. Semeraro

27

Obblighi**LAVORATORE AUTONOMO**

Utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al tit. III

munirsi di DPI ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al tit. III

munirsi di apposita tessera di riconoscimento

relatore: ing. G. Semeraro

28

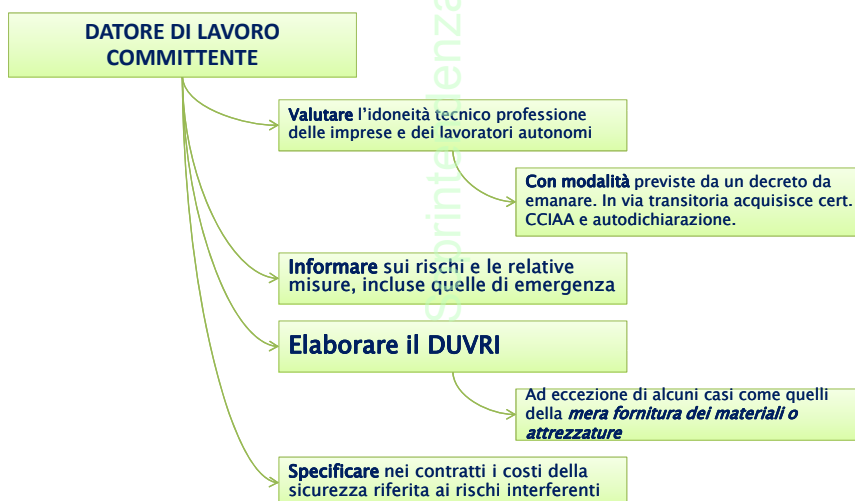
Obblighi



relatore: ing. G. Semeraro

29

Obblighi



relatore: ing. G. Semeraro

30

Sospensione attività imprenditoriale



relatore: ing. G. Semeraro

31

Gravi violazioni

Violazioni che espongono a rischi di carattere generale:

- Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
- Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed evacuazione;
- Mancata formazione ed addestramento;
- Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
- Mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS);

Violazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto:

- Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;
- Mancanza di protezioni verso il vuoto.

Violazioni che espongono al rischio di seppellimento:

- Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.

Violazioni che espongono al rischio di elettrocuzione:

- Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- Mancanza protezione contro i contatti diretti ed indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale).

Violazioni che espongono al rischio d'amianto:

- Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione ad amianto.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

32

Qualificazione imprenditoriale

La qualificazione di tipo generale è acquisita:

- percorsi **formativi** mirati (per le imprese familiari, i lavoratori autonomi e gli artigiani in coerenza con l'art. 21, c.2);
- applicazione di determinati **standard contrattuali** ed organizzativi nell'impiego della manodopera, certificati ai sensi del titolo VII, capo I, del DLgs. 276/2003.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

33

Qualificazione imprenditoriale in edilizia

È determinata attribuendo un punteggio che misura l' idoneità con riferimento a requisiti prestabiliti, **tra cui**:

1. **formazione** in materia di salute e sicurezza sul lavoro
2. **provvedimenti** impartiti dagli organi di vigilanza

La qualificazione può essere persa per **azzeramento** del punteggio per ripetizioni di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

34

Qualificazione imprenditoriale in edilizia

La qualificazione in riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro costituisce elemento **preferenziale** (prima vincolante) per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi correlati agli appalti medesimi.

Sono fatte salve le disposizioni in materia di qualificazione previste dal DLgs. 163/2006 e successive modificazioni.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

35

Valutazione dei rischi

In tema di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29), le novità più rilevanti sono:

- il DVR deve riguardare tutti i rischi aziendali, **anche quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;**
- il DVR deve avere data certa;
- ...

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

36

Valutazione dei rischi

Il DVR deve contenere:

- a) le procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione da realizzare;
- b) i ruoli dell'organizzazione aziendale che devono attuare tali procedure.

Deve quindi contenere:

- la definizione dell'organigramma per la sicurezza
- la definizione dei compiti e dei poteri assegnati.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

37

Autocertificazione sulla valutazione dei rischi

- È soppressa la possibilità per "il datore di lavoro delle aziende familiari, nonché delle aziende che occupano fino a dieci addetti ... di autocertificare per iscritto l'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi" (com'era previsto dall'art. 4, comma 11, del d.lgs. n. 626/1994);
- Per le aziende fino a 50 lavoratori un decreto definirà le procedure standardizzate per la valutazione dei rischi;
- In attesa rimangono valide le autocertificazioni per le aziende fino a 10 lavoratori (sino al 20 giugno 2012).

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

38

Modelli di organizzazione e gestione

- L'articolo 30 integra la previsione della L. n. 123/2007 (art. 9) che ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti, di cui al D.Lgs. n. 231/2001, anche ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche.
- Per queste fattispecie sono previste a carico dell'azienda sanzioni di importo significativo, unitamente alla previsione di interdizione dall'esercizio dell'attività e il divieto di contrattare con la PA.
- Per ottenere l'esenzione dalla responsabilità amministrativa le imprese costituite in forma societaria devono dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenirlo.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

39

Modelli di organizzazione e gestione

- In attesa che la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro (di cui all'art. 6) individui modelli ritenuti "conformi" ai requisiti richiesti, il comma 5 dell'art. 30 prevede che in sede di prima applicazione i sistemi di gestione della sicurezza conformi alle linee guida UNI-INAIL o alla norma OHSAS 18001:2007 sono comunque considerati idonei ai fini di cui sopra.
- E' inoltre prevista (comma 6) la possibilità di accesso ad eventuali finanziamenti INAIL per l'adozione di tali modelli per le aziende fino a 50 dipendenti.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

40

Datore di lavoro ≡ Responsabile del SPP

Rimane la possibilità (art. 34) dello svolgimento diretto del ruolo di RSPP per il datore di lavoro, nei casi dell'allegato II, a condizione che :

- ne venga data preventiva informazione al RLS;
- vengano frequentati corsi di formazione della durata minima di 16 ore e max di 48 ore i cui programmi saranno stabiliti con apposito accordo Stato-Regioni;
- i datori di lavoro che siano stati esonerati dai corsi ai sensi perché RSPP prima del '97 o che abbiano frequentato i corsi di cui al D.M. 16 gennaio 1997, frequentino corsi di aggiornamento da stabilirsi con apposito accordo Stato-Regioni.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

41

Informazione, formazione e addestramento

- Per i lavoratori immigrati, fermi restando gli obblighi di informazione e formazione, viene precisata la necessità di verifica preventiva della comprensione della lingua utilizzata.
- Viene più dettagliatamente regolamentato il contenuto della formazione per il preposto.
- È previsto l'aggiornamento periodico per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio.
- In alcuni specifici casi la formazione deve essere accompagnata dall'addestramento al corretto uso delle attrezzature, macchine, sostanze, DPI e procedure (movimentazione carichi, rumore, antincendio, ...).

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

42

RLS, RLST, RLSC, RLSS

Se nell'azienda non viene eletto o designato il RLS, le funzioni sono esercitate dai RLS territoriali, di comparto o di sito.

Fermo restando che il RLS deve ricevere una formazione minima iniziale di 32 ore, viene aggiunto l'aggiornamento periodico non inferiore a 4 ore annue per imprese da 15 a 50 lavoratori e 8 ore annue per imprese con oltre 50 lavoratori.

È inoltre previsto che:

- il RLS venga consultato sulla designazione del RSPP e degli ASPP;
- i nominativi dei RLS vengano comunicati all'INAIL (sanzione di 500.00 €).

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

43

Sistema sanzionatorio

PRINCIPIO DI SPECIALITÀ (art. 298)

Quando uno stesso fatto è punito da una disposizione prevista dal titolo I del D.Lgs. 81/2008 e da una o più disposizioni previste negli altri titoli del medesimo decreto, si applica la disposizione speciale.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

44

Sistema sanzionatorio

PRINCIPIO DELL'EFFETTIVITÀ (art. 299)

Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

dott. ing. Giuseppe SEMERARO

45

Sistema sanzionatorio

**VIOLAZIONI PUNITE CON LA PENA
ALTERNATIVA DELL'ARRESTO E
DELL'AMMENDA OVVERO DELLA
SOLA AMMENDA**

PRESCRIZIONE (D.Lgs. 758/94)

Atto di polizia giudiziaria, con il quale si ordina al contravventore di rimuovere la situazione di pericolo entro un prefissato termine, tempo tecnicamente necessario, con possibilità di una proroga di sei mesi su richiesta motivata dal trasgressore, ulteriormente prorogato (non oltrepassando altri sei mesi) per circostanze non imputabili al contravventore.

relatore: ing. G. Semeraro

46

Sistema sanzionatorio

VIOLAZIONI PUNITE CON LA
SOLA PENA DELL'ARRESTO

ARRESTO (art. 302)

Il giudice può, su richiesta dell'imputato, sostituire la pena irrogata nel limite di dodici mesi con il pagamento di una somma. La sostituzione può avvenire solo quando siano state eliminate le fonti di rischio e le conseguenze dannose del reato. Tale possibilità non è riconosciuta nel caso in cui la violazione è stata causa di un infortunio sul lavoro da cui sia derivata la morte o una lesione personale che ha determinato un'assenza dal lavoro di un periodo superiore a 40 giorni.

relatore: ing. G. Semeraro

47

Sistema sanzionatorio

VIOLAZIONI PUNITE CON LA PENA
DELLA SANZIONE PECUNIARIA
AMMINISTRATIVA

(art. 301-bis)

Al fine di estinguere l'illecito amministrativo, è ammesso al pagamenti di una somma pari alla misura minima prevista dalla legge qualora provveda a regolarizzare la propria posizione non oltre il termine assegnato dall'organo di vigilanza mediante verbale di primo accesso ispettivo.

relatore: ing. G. Semeraro

48

Sistema sanzionatorio

VIOLAZIONE A NORME TECNICHE E DELLE BUONE PRASSI, LADDOVE VOLONTARIAMENTE ADOTTATE DAL DATORE DI LAVORO E DA QUESTI ESPRESSAMENTE RICHIAMATE IN SEDE ISPETTIVA, QUALORA NE RISCONTRI LA NON CORRETTA ADOZIONE, E SALVO CHE IL FATTO NON COSTITUISCA REATO.

DISPOSIZIONE (art. 302-bis)

?

relatore: ing. G. Semeraro

49

Sistema sanzionatorio

OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELL SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO. (Art. 300 – Modifiche al D.Lgs. 231/2001)

Delitto di cui all'art. 589 cp con violazione dell'art. 55 del D.Lgs. 8/2008 e s. m. e i.

Sanzione amministrativa pecuniaria pari a 1.000 quote.

Nel caso di condanna per delitto → sanzione interdittiva per una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore ad 1 anno.

relatore: ing. G. Semeraro

50

Sistema sanzionatorio

OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELL SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO. (Art. 300 – Modifiche al D.Lgs. 231/2001)

Delitto di cui all'art. 589 cp

Sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 250 e 500 quote.

Nel caso di condanna per delitto → sanzione interdittiva per una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore ad 1 anno.

relatore: ing. G. Semeraro

51

Sistema sanzionatorio

OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELL SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO. (Art. 300 – Modifiche al D.Lgs. 231/2001)

Delitto di cui all'art. 590, terzo comma, cp

Sanzione amministrativa pecuniaria non superiore a 250.

Nel caso di condanna per delitto → sanzione interdittiva per una durata non superiore a 3 mesi.

relatore: ing. G. Semeraro

52